

# Disabili e scuola

## «Siamo tutti un po' speciali»

### Ponte Lambro

Alla Nostra Famiglia il convegno con il bilancio del progetto che ha coinvolto 71 ragazzi delle medie

«L'inclusione riguarda tutti, non solo gli alunni Down o quelli diversamente abili, tutti i ragazzi».

Lo ha detto il dirigente dell'istituto comprensivo di Ponte Lambro **Riccardo Radaelli** commentando i numeri di quel progetto innovativo, incominciato dieci anni fa e promosso dall'associazione La Nostra Famiglia per l'inserimento dei ragazzi diversamente abili all'interno della scuola media.

Ma chi è diverso da chi, è la domanda che è ricorsa per tutta la mattinata del convegno. Chi ha tratto beneficio da questo progetto che oggi coinvolge oltre alle scuole di Ponte Lambro, anche quelle di Erba, Asso, Lurago, Merone e Tavernerio?

Sicuramente quelli che vengono chiamati i compagni speciali: «Ma tutti siamo un po' speciali, tutti siamo diversi», era la

testimonianza di una ragazza del progetto proiettata durante la mattinata. Ma anche i compagni cosiddetti normali che si sono rivelati dei «veri e propri compagni di viaggio», ha precisato **Marta Meroni**, insegnante e psicologa che ha seguito il progetto fin dall'inizio. Sottile linea di demarcazione ben spiegata dal Sistema Cottolengo illustrato con entusiasmo da don **Andrea Bonsignori**, rettore dell'istituto Cottolengo di Torino, dove i normodotati si confondono con i ragazzi disabili in occasione di compiti e obiettivi.

Sono stati 71 in questi dieci anni i ragazzi interessati al progetto che hanno frequentato la normale scuola secondaria di primo grado. «I ragazzi coinvolti nel progetto con età da 11 a 14 anni all'inizio erano in totale circa 180, gli alunni cioè della scuola media di Ponte Lambro. Di questi circa il 15% era disabile - ha spiegato Radaelli - Di 25 alunni in media all'anno diversamente abili circa 12 facevano parte del progetto. Diversi sono stati anche i modelli di accoglienza all'interno delle classi dove sono



I relatori intervenuti al convegno de La Nostra Famiglia



I partecipanti al convegno de La Nostra Famiglia

stati inseriti anche ragazzi di Villa Padre Monti e del presidio di Asso». Non sono mancate criticità e difficoltà, docenti curriculari e di sostegno, ma il modello che dieci anni fa era innovativo, prosegue con successo.

Alla mattinata hanno dato il loro contributo **Antonella Costantino**, neuropsichiatra pre-

sidente della società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia, **Franco Castronovo** referente per l'ufficio scolastico provinciale di Como dell'area Bes, **Carlo Rottoli**, neuropsichiatra, direttore del centro medico «don Monza» de La Nostra Famiglia di Ponte Lambro.

**Benedetta Magni**